

## Evento

**La Formazione Innovativa**  
di Victor Megido  
TIM Advertising



Si è svolto a Roma, martedì 28 marzo, con grande successo il Workshop

### "Se fossi Foco"

Strumento di innovazione formativa per le aziende,  
mirato ad una sinergia tra Impresa e Arte



Nel workshop "Se fossi foco, concerto per quartetto e orchestra" svoltosi a Roma il 28 marzo scorso e organizzato dallo **Studio Panzarani e associates**, quattro artisti si impegnano in una ricerca di tracce musicali inesprese in luoghi estranei al fare artistico. Quattro esploratori, quattro pionieri alla ricerca di una *Correspondance* tra Arte e Sociale, da deciptare in canto.

Clayton Christensen, nel "Dilemma dell'Innovatore", sostiene che l'innovazione è perseguita meglio dalle aziende appena nate perché non hanno l'inerzia di un'impresa avviata.

Come possono queste aziende superare questo *gap*?

Nel libro "It's Alive", Christopher Meyer, uno dei massimi esperti di economia dell'informazione, afferma che l'innovazione segue un modello evolutivo in funzione di tre fattori cruciali: la diversità di input per garantire nuove idee; una rapida ricombinazione di idee per crearne delle nuove, ed infine, una

pressione selettiva, per eliminare le idee più deboli e assicurare che passino solo quelle più robuste. Come stimolare questo circolo virtuoso?

Un contributo sembra venire dall'interazione tra Impresa e Arte, come suggeriscono i quattro artisti che hanno messo in pratica questo progetto. Il workshop è definito dai suoi autori non un corso, non un'attività ricreativa ma la "destrutturazione affettiva dell'impresa intesa come insieme di rapporti". Secondo il coordinatore Claudio Riggio, il contributo dell'Impresa all'Arte si è finora manifestato prevalentemente nel ruolo di sponsor. Come dire che Impresa e Arte sono cristallizzate in due posizioni in cui la prima ha la funzione di contribuire all'esistenza della seconda, mentre è necessario che questi due mondi escano dalle parti che si sono attribuite e collaborino alla ridefinizione del fare creativo attraverso un vissuto affettivo comune.

Il Workshop **Quartetto e Impresa** prevede 3 incontri. Nei primi due, di carattere ludico-espressivo, vengono svolte attività utilizzando gli oggetti sonanti come strumenti musicali, unitamente ai corpi, alle voci, alle registrazioni ambientali e ai quattro strumenti del quartetto. Si vuole innestare l'interazione verbale-musicale-motoria intorno al tema proposto.

L'interazione analogica da un linguaggio all'altro (es. un gesto descritto con un suono, un'immagine con una postura, etc.) si concretizza nel terzo ed ultimo incontro che consiste nella performance musicale, un concerto aperto al pubblico, in parte improvvisato in parte scritto (su partitura informale) utilizzando il materiale scelto insieme durante gli incontri precedenti.



Le attività si concludono infine con la realizzazione di un'opera, un prodotto artistico che lascia traccia di sé in chiunque sia disponibile ad accoglierlo come vissuto. Questo processo di creazione è abbastanza particolare e interessante: consiste nel forzare i codici del linguaggio (musicale, verbale, gesti comuni, fotografie, immagini, posture, profumi, sapori) e l'interazione analogica (un gesto descritto con un suono, un'immagine con una postura, etc.) per provocare "errori". Il passo successivo è quello di esplicitare questo risultato per poi modificarlo attraverso una "partitura informale", una reinterpretazione in cui si seleziona un'area di interesse.

Alla base di questo processo, come detto, sta il fatto che a volte un evento accidentale o un'interpretazione errata possano far cambiare direzione alle nostre idee, e far virare il nostro sguardo verso nuovi mondi possibili. **Un errore può essere fonte di scoperta**, un nuovo modo d'espressione del pensiero:

l'errore come punto di partenza per avanzare nella conoscenza. Perché idee originali, scoperte innovative, nuove invenzioni sono spesso a portata di mano, sono sotto i nostri occhi, ma siamo talmente abituati a guardare dentro gli schemi che non riusciamo a vederle e poi, improvvisamente, la soluzione arriva. Il caso, infatti, riveste un ruolo importante nel processo di creatività, di scoperta, di invenzione.



E' questo il punto d'approdo verso il quale il seminario vuole portarci, all'esercizio dell'*errorer* come modalità per abbattere alcuni freni, dove l'io abdica alla sua centralità, e si è in qualche modo più estesi, più ricettivi.

L'idea è di rinascere "compositore" che, invece di gettare via tutto perché sbagliato, comincia a studiarlo e piano piano, a capirne il potenziale. Un artista che presta attenzione ad ogni anomalia per arrivare a scoperte impreviste, qualcuno che vede nello sbaglio non un errore irrimediabile, ma un angolo prospettico diverso da cui guardare le cose. Qui approda il Workshop "Se fossi foco", verso questo abbandonarsi al flusso, dove "la mente che si apre ad una nuova idea non ritorna mai alla dimensione precedente" (*Albert Einstein*).

Per informazioni, programma e iscrizione si prega di contattare la Dott.ssa Maria Pia Marciano

Tel.: 0039 06 89927818/9

E-mail: [info@robertopanzarani.it](mailto:info@robertopanzarani.it)